

Bourifa Maratona trionfale da Oscar

Per la terza volta conquista il titolo di campione italiano. Una carriera interminabile

ILDO SERANTONI

Migidio Bourifa scende dall'ultimo ponticello ai margini della Laguna col sorriso sulle labbra e gli occhi scintillanti. La sua falcata è ancora ampia, sciolta, lieve come un sussurro, a dispetto delle due ore abbondanti di corsa. La Maratona di Venezia lo saluta e lo abbraccia. Non è il vincitore assoluto, perché pochi minuti prima di lui è arrivata la solita batteria di africani. Però lui, nono, è primo degli italiani, anche se è nato a sua volta nel grande continente che ha dato gli albori alla civiltà del mondo. Ma il capriccio anagrafico è soltanto una nota statistica, a maggior ragione nella società globalizzata e multietnica nella quale viviamo: Migidio, in realtà, è uno dei nostri, cresciuto come uomo, come atleta e come lavoratore nelle nostre generose vallate. Il piazzamento gli vale la maglia tricolore nella specialità della maratona: la terza di una carriera interminabile. Migidio compirà 42 anni a fine mese, ma si diverte troppo a correre per immaginare che possa essere vicino alla pensione: i rintocchi della campana dell'ultimo giro, insomma, non si sentono ancora.

Il conquistatore

È lui, il nostro Migidio - autore-

vole candidato al Premio all'Atletica 2010 -, il conquistatore del nostro Oscar per l'anno che se n'è andato da poche ore. Nella sua scia due altri stagionati atleti, entrambi sopra la trentina, entrambi nati nel 1976, entrambi specialisti di discipline aerobiche, proprio come Bourifa, a testimonianza della predisposizione alla fatica prolungata caratteristica del ceppo bergamasco. Sul secondo gradino del podio sale il gromese Fabio Santus, vincitore della Coppa del Mondo Marathon di sci nordico, degno discendente di una dinastia - quella dei Santus - che ha dato allo sport bergamasco campioni e successi a non finire. E sul terzo troviamo Marco Pinotti, campione italiano di ciclismo nella specialità del cronometro, protagonista di una stagione sopra le righe, impreziosita dal nono posto nella classifica finale del Giro d'Italia.

Sul podio Santus, maratoneta dello sci nordico e poi Pinotti

Arriva Vistalli

Appena sotto il podio, ma soltanto perché i posti sono tre, c'è Marco Vistalli, splendido purosangue di Torre Boldone, che annuncia uno scoppettante 2011 sullo slancio del titolo italiano dei 400 e del nono posto nei campionati europei. Vistalli pone la sua autorevole candidatura all'Oscar del prossimo anno. ■

L'intervista/1 MIGIDIO BOURIFA

Settimo agli Europei Premio alla carriera

«La mia stagione più bella, un premio alla carriera». Parole di Migidio Bourifa, 42 anni fra meno di un mese, campione italiano di maratona e settimo ai campionati europei di Barcellona.

Bourifa, lei è come Highlander, ha trovato il segreto dell'immortalità agonistica.

«Niente superpoteri, ma semplicemente tanto lavoro e convinzione dei miei mezzi. Sono un bergamasco attorniato dai bergamaschi: dietro ai miei successi c'è lo spirito della nostra provincia».

Che di fronte al suo exploit europeo è rimasta estasiata.

«Ora non sono veloce di gamba






come qualche anno fa, ma sono più forte di testa. Quel settimo posto mi ha ripagato di qualche delusione vissuta in passato e mi fa dire che se la mia carriera dovesse finire qui sarei felice per quello che ho fatto».

Non faccia scherzi, da tre stagioni è il miglior master sul pianeta...

«L'idea per una maratona primavera c'è, ma non so ancora

L'Oscar maschile

<p>Sci nordico</p>  <p>Fabio Santus</p> <p>Maratoneta dello sci</p> <p>Un altro campione delle lunghe distanze. Fabio Santus, di Gromo, vince la Coppa del Mondo Marathon di sci nordico</p> <p>2°</p>	<p>Atletica</p>  <p>Migidio Bourifa</p> <p>Maratoneta tricolore</p> <p>Intramontabile Migidio Bourifa, a quasi 42 anni per la terza volta campione italiano della Maratona (foto: Migidio Bourifa)</p> <p>1°</p>	<p>Ciclismo</p>  <p>Marco Pinotti</p> <p>Re del cronometro</p> <p>Marco Pinotti, di Osio Sotto, conquista la maglia tricolore laureandosi campione italiano nella specialità del cronometro</p> <p>3°</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ai piedi del podio

Vistalli super Gli sci e la bici regalano altre soddisfazioni

Se per l'Oscar maschile fosse stato possibile un «podio allargato», insieme a Bourifa, Santus e Pinotti ci sarebbe senza dubbio Marco Francesco Vistalli, astro nascente dell'atletica azzurra che ai campionati Europei di Barcellona si è ritagliato un ruolo da protagonista nei 400: sfortunato nella gara individuale chiusa al nono posto (primo degli esclusi dalla finale per sei centesimi) e super nella finale della staffetta 4x400 in cui il poliziotto di Torre Boldone è stato il più veloce della prima frazione (gli azzurri hanno chiuso ottavi). Fra i bergamaschi che nel 2010 si sono segnalati agli onori delle cronache nazionali e internazionali c'è il comun denominatore degli sci o delle due ruote: per Fabio Pasini, 30en-



Marco Francesco Vistalli

ne di Valgoglio, doppio podio nella Coppa del Mondo di sci nordico, sempre nelle staffette sprint (secondo a gennaio a Rybinsk, terzo a dicembre a Duesseldorf), oltre che l'o-

nore di vestire la maglia azzurra all'Olimpiade di Vancouver insieme al fratello Renato.

Passando dallo sci nordico allo sci alpino, ecco Pietro Lanfranchi che ai Mondiali ha conquistato un quinto posto a squadre (in coppia con Daniele Pedrini) e un 12° nella gara individuale; senza dimenticare il successo tricolore e quello al Parravicini, sempre in coppia con Pedrini. Titolo tricolore per il bikers di Santa Brigida Johnny Cattaneo che si è laureato campione italiano marathon di mountain bike vincendo in Val di Fassa; fra gli altri successi del 2010 anche la 7ª Popobike in Messico e l'Ironbike in Austria, oltre che la maglia azzurra agli Europei. Infine annata da ricordare anche per il triathleta Matteo Annovazzi che ha vinto il titolo italiani di lungo (4 km di nuoto, 120 in bici e 30 di corsa) e di ironman (3,8 - 180 - 42,195); inoltre 11° posto assoluto ai Mondiali di triathlon lungo.

I precedenti

1996 EMANUELE MERISI

Il primo anno di Oscar è all'insegna del nuoto, con Emanuele Merisi primo allo sprint su Emiliano Brembilla; decisivo il bronzo nei 200 dorso all'Olimpiade di Atlanta. Terzo il golfista Costantino Rocca.

1997 IVAN GOTTI

Ivan Gotti trionfatore al Giro d'Italia. Alle spalle Rocca (trascinatore dell'Europa alla conquista della Ryder Cup) e Brembilla (due ori agli Europei di Siviglia).

1998 GIOVANNI SALA

Giovanni Sala conquista il quarto titolo mondiale della classe 250 di enduro. Secondo Pier Alberto Carrara, argento olimpico nel biathlon; terzo Emiliano Brembilla, argento nel mondiale di nuoto.

2000 ROBERTO LOCATELLI

Roberto Locatelli riporta a Bergamo il titolo iridato di motociclismo (classe 125). Argento a Damiano Zenoni (esordiente in Nazionale). Coppia di bronzo con Brembilla e Fabio Maj.

2001 EMILIANO BREMBILLA

Brembilla al comando davanti a Cristian Zenoni (che succede al fratello) e al mezzofondista Lorenzo Lazzari.

2002 EMILIANO BREMBILLA

Ancora Brembilla (due ori e un argento agli Europei) davanti a Paolo Savoldelli, maglia rosa al Giro, e al pugile Luca Messi.

2003 SIMONE MORO

In un anno senza grandi risultati agonistici, Oscar a Simone Moro, stella di prima grandezza dell'alpinismo mondiale. A seguire, il saltatore in alto Andrea Bettinelli e il ciclista Enrico Peruffo.

2004 EMILIANO BREMBILLA

Il 2004 porta a Brembilla il bronzo olimpico con la staffetta. L'ottima prova ad Atene frutta anche il secondo posto per Paolo Bianchessi (judo). Terzo Simone Albergoni, stella dell'enduro.

2005 PAOLO SAVOLDELLI

Oscar a Paolo Savoldelli, maglia rosa al Giro d'Italia. Secondo Luca Ghezzi (argento ai Mondiali di canottaggio nel doppio). Terzi Simone Albergoni, Alessandro Belometti e Giuliano Falgari, componenti dell'Italia di enduro vincitori della Sei Giorni.

2006 SIMONE ALBERGONI

Trionfa un asso dell'enduro, Simone Albergoni, vicecampione mondiale; in seconda posizione il ciclista Marco Pinotti e in terza Fabio Santus (sci nordico).

2007 RENATO PASINI

Il fondista di Valgoglio è oro mondiale nella staffetta sprint in coppia con Zorzi. Sul podio anche Marco Pinotti (quattro giorni in maglia rosa al Giro) e Andrea Bettinelli (tricolore indoor di salto in alto).

2008 THOMAS OLDRATI

Il diciannovenne di Petosino vince il titolo iridato junior di enduro. Secondo Marco Belotti con le staffette azzurre due volte quarto all'Olimpiade di Pechino e oro europeo con il record del mondo. Terzi i fratelli Fabio e Renato Pasini, sul podio della Coppa del mondo di sci nordico.

2009 MARCO BELOTTI

Il nuotatore azzurro conquista sette titoli italiani (due individuali e cinque in staffetta), un oro e un bronzo ai Giochi del Mediterraneo. Secondo il marciatore Matteo Giupponi, bronzo agli Europei Under 23. Terzo Marco Pinotti (nelle cronometro campione italiano e quinto ai Mondiali).

L'intervista/2 FABIO SANTUS

Trionfo atteso da anni Proverò a fare il bis

C'è la Coppa del mondo di Fis Marathon nel palmares 2010 di Fabio Santus. Certamente ha gioito a fine marzo allorché - a conclusione di un tour de force di ben dieci gare su distanze varianti dai 40 ai 90 km, con due vittorie e un secondo posto - ha potuto baciare il meritissimo trofeo. Una gioia grande a risarcimento di qualche amarezza che il campione gromese ha presto archiviato per ribatterla con caparbia dimostrando sul campo il suo valore. Ma c'è stata pure per lui un'altra gioia: un mese fa o poco più a far compagnia ai fratelli Giada e Filippo ed a mamma Chiara è arrivato Tommaso.

Allora Fabio quale è stato il più



gioioso dei due momenti?

«Mi si mette decisamente in imbarazzo. Come sportivo dovrei privilegiare il successo mondiale che stavo aspettando da anni. Avevo provato tale gioia conquistando il titolo iridato nella categoria giovani una quindicina di anni fa. Mi stavo convincendo che non sarei più riuscito a salire così in alto. Invece ce l'ho fatta».

E la nascita di Tommaso...

«Anche quello è stato un momento bellissimo. La nascita del mio terzo figlio mi ha dato una gioia enorme. Non so dire quale dei due momenti è stato più gioioso. Diciamo che è stato un grande anno per entrambi gli eventi».

Mettiamo poi nel conto finale pure gli ottimi risultati degli ultimi due mesi dell'anno, uno valevole anche per il 2011.

«Sì, non c'è proprio male. Mi sono preparato molto bene tecnicamente e tecnicamente per la nuova stagione, dopo due secondi posti ho vinto finalmente la Sgambada di Livigno che vale per la Fis Marathon 2010/2011, ho vinto ancora la prima prova di Coppa Italia ed ho ottenuto un secondo posto in Coppa Europa. La stagione è dunque cominciata bene».

Con obiettivo un bis di Fis Marathon Cup?

«Per ottenerlo dovrò darmi da fare più ancora che nella scorsa stagione. Proverò a fare il bis, poi si vedrà...».

S. T.